



COMUNE DI FICAROLO

*Premio "Francesco Ravelli", XI edizione*

Luciano Pigaiani

LA “DOMUS CASOTTI”  
E SAN SALVATORE DI FICAROLO  
*con le dipendenze di San Lorenzo alle Caselle  
e Santa Croce di Salara*



*All'Insegna del Giglio*

### *Referenze fotografiche*

Per l'autorizzazione alla pubblicazione delle immagini di p. 65, 147, 148 si ringrazia l'Archivio Storico Diocesano di Ferrara, nella persona del direttore don Enrico Peverada.

Le immagini di p. 44, 72, 89 sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Lettera di autorizzazione n. 2409. È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo. I documenti riprodotti sono conservati presso l'Archivio di Stato di Lucca, Fondo San Frediano (l'immagine di p. 44, pergamena, 04-07-1144, segnatura antica mazzo n. 33; l'immagine di p. 72, pergamena, 09-12-1260, segnatura antica mazzo n. 179; l'immagine di p. 89, pergamena, 20-07-1474, segnatura antica mazzo n. 615).

### *Ringraziamenti*

Desidero ringraziare innanzitutto don Enrico Peverada, direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Ferrara, per la grande disponibilità e cortesia prestata. Ringrazio inoltre Maria Alberta Faggioli Saletti per i preziosi consigli e le cronologie.

ISBN 978-88-7814-670-9

e-ISBN 978-88-7814-671-6

© 2015 – Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.

via del Termine, 36; 50019 Sesto Fiorentino (FI)

tel. +39 055 8450 216; fax +39 055 8453 188

e-mail [redazione@insegnadelgiglio.it](mailto:redazione@insegnadelgiglio.it)

sito web [www.insegnadelgiglio.it](http://www.insegnadelgiglio.it)

Stampato a Firenze nell'ottobre 2015

Tecnografica Rossi

# Indice

|   |     |
|---|-----|
| Premessa . . . . .  | 5   |
| Presentazione . . . . .   | 7   |
| <br>  |     |
| Prefazione . . . . .  | 9   |
| La Transpadana tra Benedettini ed Agostiniani . . . . .   | 11  |
| <br>  |     |
| I. LA “DOMUS CASOTTI” IN RELAZIONE A SAN SALVATORE  |     |
| Introduzione. . . . .   | 17  |
| Sichelmo (1074-1129) . . . . .  | 21  |
| Rotecherio (1047-1083) e Verardo o Everardo (1075-1119). . . . .                                      | 25  |
| Il vescovato di Landolfo (1074-1139). Ferrara dai Canossa al Comune. . . . .                          | 29  |
| Casotto (1119-1164) figlio di Sichelmo e Imiza . . . . .  | 33  |
| Donazione del 1144 . . . . .  | 39  |
| 4 luglio 1144 Chartula offercionis . . . . .  | 40  |
| <i>Atto di offerta</i> . . . . .  | 41  |
| Sichelmo (1141-1182) figlio di Casotto e di Ermillina . . . . .                                       | 47  |
| Tavola genealogica della Domus Casotti . . . . .  | 52  |
| Cronologia della Domus Casotti . . . . .  | 53  |
| <br>  |     |
| II. SAN SALVATORE DI FICAROLO   |     |
| L'assistenza per i pellegrini dall'VIII al XV secolo. Ospizi, Abbazie, Ospedali e Canoniche . . . . . | 59  |
| L'Hospitale di San Salvatore . . . . .  | 63  |
| Lettera del 1260 . . . . .  | 71  |
| Atto dicembre 1260 . . . . .  | 71  |
| Visite canonicali. . . . .  | 73  |
| Visita del 1364, 12, 24 agosto . . . . .  | 76  |
| Visita del 3 settembre 1454 . . . . .   | 81  |
| Fine del Priorato. . . . .  | 87  |
| Priori di San Salvatore . . . . .   | 91  |
| Cronologia di San Salvatore . . . . .   | 92  |
| Regesti . . . . .   | 95  |
| <br>  |     |
| Un documento di Matilde per San Genesio di Brescello . . . . .  | 149 |
| Appendice Documentaria . . . . .  | 153 |
| Fonti e bibliografia . . . . .  | 171 |
| Indice dei nomi . . . . .   | 179 |
| Indice dei nomi di luogo . . . . .  | 186 |

## Premessa

Il grande interesse per la storia locale di questi ultimi anni è determinato in misura rilevante da una reazione alla crescente dispersione di tradizioni locali che si è verificata soprattutto nella seconda metà del secolo scorso e che spesso ha contribuito a modificare il paesaggio storico e l'aspetto tradizionale di paesi e campagne.

La domanda di storia locale inoltre è aumentata anche a causa dell'esigenza di partecipare attivamente alla gestione del territorio da parte delle singole comunità oltre che per l'interesse delle amministrazioni pubbliche alle problematiche storiche locali.

L'Amministrazione Comunale di Ficarolo, che da diversi anni promuove con il prestigioso Premio Ravelli la ricerca storica e la riscoperta delle tradizioni locali, della cultura e storia polesana, si inserisce in questo filone di interesse per la storia locale.

Nel bando del Premio Ravelli si vuole mettere in evidenza il complesso sistema di relazioni che lega il territorio polesano della sinistra Po, già Transpadana ferrarese, con le Regioni circostanti e più in generale con il resto del mondo.

L'opera che di seguito presentiamo, con una ricerca che collega Ficarolo oltre che con Ferrara anche con Lucca e Ravenna, rientra in questa ottica di visione più ampia ed estesa del nostro paese al di fuori dei confini territoriali.

Nello specifico la realtà ficarolese che viene presentata mette in evidenza la complessità e l'importanza di questo territorio nel pieno Medioevo anche come luogo di transito per pellegrini o altri viaggiatori che si portavano verso Roma e altri luoghi Santi.

Un collegamento che cattura l'attenzione del lettore è sicuramente la continuità della storia dell'ospedale di Ficarolo che, come spiegato dettagliatamente nell'opera, aveva nel XII secolo un ruolo importante per le zone limitrofe. Ancora oggi ritroviamo con questo nome la locale Casa di Riposo costituitasi a fine '800 e da poco trasformata in Fondazione San Salvatore.

Per concludere colgo l'occasione per ringraziare la giuria del Premio Ravelli per il lavoro svolto e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questo progetto. Ai lettori che si apprestano ad addentrarsi nella storia del nostro territorio auguro un simbolico buon viaggio.

*Il Sindaco*  
*del Comune di Ficarolo*  
FABIANO PIGAANI

## Presentazione

L'undicesima edizione del Premio "Francesco Ravelli" vede vincitore Luciano Pigaiani con la Sua opera *La "Domus Casotti" e San Salvatore di Ficarolo con le dipendenze di San Lorenzo alle Caselle e Santa Croce di Salara*.

Il saggio proposto mette in evidenza il lavoro di ricerca storica effettuata con grande impegno e precisione dall'autore che ha saputo spiegare aspetti e vicende della nostra storia locale e non solo.

La scoperta nell'Archivio di Stato di Lucca di alcune pergamene ancora inedite, che vengono presentate ed edite, cioè trascritte ed anche tradotte, nelle quali compare la chiesa di San Salvatore di Ficarolo, edificata dalla famiglia nota successivamente dal nome di uno dei suoi esponenti come *domus Casotti*, ha dato l'input all'autore a focalizzarsi sullo studio di questa casata e a trovare collegamenti con vicende storiche legate alla città di Ferrara in primis, ma anche di Lucca e Ravenna.

Lo studio approfondito sulla genealogia della *domus Casotti* e le vicende ad essa collegata fanno sì che venga offerto un contributo alla storia della società del territorio di Ferrara nonché alla storia ecclesiastica e religiosa ferrarese, durante gli anni del conflitto fra Papato e Impero (secoli XI e XII). Sono altresì esposte in quest'opera le vicende della chiesa di San Salvatore di Ficarolo, affidata dagli stessi membri della famiglia di Casotto agli agostiniani di San Frediano di Lucca, e viene indagata la presenza di questa Congregazione nel territorio della Transpadana e a Ferrara, non senza aver però chiarito alla luce delle ultime pubblicazioni il ruolo di quella benedettina in questo angolo di Polesine.

Importante l'interesse manifestato dall'autore per la storia dell'agricoltura, per il paesaggio agrario e la sua storia, nonché l'attenzione alla toponomastica fondiaria locale e a quella popolare derivante da nomi e soprannomi. Questo insieme di notizie precise e difficili da reperire sono, come sostiene l'autore, "*testimonianza indispensabile per la conoscenza delle vicende economiche e sociali di Ficarolo, Salara, Gaiba e Caselle*".

L'ottimo lavoro di Pigaiani si conclude in un'appendice con documenti di notevole interesse per questa trattazione che, parole dell'autore, sempre vengono citati in studi ferraresi anche recenti, ma mai riportati integralmente se non in maniera sporadica e limitata.

*Il Consigliere  
del Comune di Ficarolo  
con delega alla Cultura*  
ANTONELLA MANTOVANI

## Prefazione

La storia locale, se intesa nel senso più rigoroso del termine, espleta una funzione indispensabile per la conoscenza del passato, quando cioè mette in evidenza in modo integrale le situazioni specifiche prospettate dai singoli documenti in tutti i particolari a cui fanno riferimento. Si tratta perciò di un'analisi minuziosa e rigorosa che non conosce confini e tanto meno distinzioni di discipline, perché passa dalla geofisica alla topografia, dall'archeologia alla diplomatica<sup>1</sup>, dall'archivistica alla paleografia<sup>2</sup>, dal diritto alle istituzioni sociali, politiche, economiche. In sostanza quindi non sintesi di conseguenze, ma apporto differenziato di situazioni vive inserite in un contesto storico di più vasta ampiezza, sempre comunque tenendo presente che la verità dello storico non ha altri strumenti per imporsi che quelli della logica, del rigore intellettuale, delle probabilità delle connessioni e della lucidità delle conclusioni, ossia che è la logica che governa i dati raccolti e predisposti dallo storico<sup>3</sup>.

La scoperta nell'Archivio di Stato di Lucca di alcune pergamene ancora inedite nelle quali compare la chiesa di San Salvatore di Ficarolo, edificata dalla famiglia nota successivamente dal nome di uno dei suoi esponenti come *domus*<sup>4</sup> *Casotti*, ha dato avvio al presente studio su questa casata, che annoverando fra i suoi componenti, oltre a Casotto, il vescovo di Ferrara Landolfo, ha avuto un ruolo molto importante nelle vicende storiche dell'XI e XII secolo inerenti non solo Ficarolo e la Transpadana ma anche Ferrara.

Un documento in particolare si è dimostrato assai interessante, in quanto, se da un lato aggiunge nuove località al patrimonio fondiario di questa famiglia dislocato dalla bassa padovana al ferrarese e molto più complesso di quanto finora si ritenesse, dall'altro rivela il nome della moglie di Casotto, personaggio prima d'ora totalmente sconosciuto. Conoscendone il nome, la ricerca condotta in più fondi archivistici onde sapere chi fosse in realtà, ha portato alla conclusione che apparteneva alla famiglia dei Duchi di Ravenna. Scoperta questa che permetterà l'inizio di nuove ricerche sulla storia di questa area compresa tra Veneto meridionale ed Emilia Romagna nella prima metà del XII secolo e sui rapporti tra Ferrara e Ravenna in quanto le maggiori famiglie delle due città risultano imparentate tra loro.

Sono altresì esposte in questa trattazione le vicende della chiesa di San Salvatore di Ficarolo, affidata dagli stessi membri della famiglia di Casotto agli agostiniani di San Frediano di Lucca, e viene indagata la presenza di questa Congregazione nel territorio della Transpadana e a Ferrara, non prima però di aver chiarito alla luce delle ultime pubblicazioni il ruolo di quella benedettina in questo angolo di Polesine.

---

<sup>1</sup> La diplomatica (diploma, da *diplóo* = duplico) ha per oggetto lo studio del documento in se stesso, con lo scopo di accertarne l'autenticità e di ricostruire il processo di documentazione in tutte le sue fasi. Per documento la teoria diplomatica intende ogni testimonianza scritta di un fatto di natura giuridica compilata con l'osservanza di determinate forme, le quali sono destinate a fornirle fede e validità di prova.

<sup>2</sup> Il concetto di paleografia nasce intorno al XVIII secolo; la sua etimologia riporta ai termini greci *palaiòs*, ossia antico, e *grafè*, ossia scrittura, e fa riferimento ad una disciplina che si occupa dello studio della storia della scrittura, concentrandosi soprattutto su quella manoscritta. Il paleografo dunque è in grado di leggere, spiegare ed interpretare le antiche scritture, riconoscendo inoltre la loro autenticità ed il periodo storico di riferimento.

<sup>3</sup> Ovidio Capitani, *Ragione e Storia*, in Atti del Colloquio interdisciplinare di Trieste, Trieste 1983.

<sup>4</sup> *Domus* intesa come gruppo parentale di consanguinei, ossia famiglia allargata e strutturata in lignaggio mediante la trasmissione di nomi, patrimoni, carismi e cementata da solidarietà politiche ed economiche che le conferiscono autorevolezza, potere, fama.

Completa il lavoro, oltre alla raccolta della documentazione notarile inerente la gestione del patrimonio immobiliare del priorato di San Salvatore, un'appendice con documenti di notevole interesse per questa trattazione che sempre vengono citati in studi ferraresi anche recenti, ma mai riportati integralmente se non in maniera sporadica e limitata.